

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>Seguito dell'esame dello stato della finanza locale in Italia</i>	» 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 3
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	» 7
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 8
CONVOCAZIONI	» 8

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente AMATUCCI.*

La Giunta esamina le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato D'Amore per il reato di cui all'articolo 641 del Codice penale (*Insolvenza fraudolenta*) (Doc. II, n. 134).

Il Relatore Baroni riferisce sui fatti che hanno dato luogo alla richiesta di autorizza-

zione e comunica che il deputato D'Amore ha reso noto di aver adempiuto l'obbligazione. Poiché tale adempimento, ai sensi dell'articolo 641 del Codice penale, estingue il reato, esprime l'avviso che la Giunta proponga all'Assemblea di rimettere gli atti all'Autorità giudiziaria perché la medesima accerti la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per poter dichiarare estinto il reato. Il Presidente concorda con le conclusioni manifestate dal Relatore apportando alle medesime ulteriori valutazioni di diritto. Il deputato Bisantis manifesta talune perplessità in ordine alla proposta del Relatore e ai limiti di competenza dell'Assemblea. La Giunta approva infine la proposta del Relatore;

contro il deputato Pezzino per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 595, commi primo, secondo e terzo del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Diffamazione continuata e aggravata*) (Doc. II, n. 157).

Il Presidente riferisce, in sostituzione del deputato Milia assente, esponendo gli elementi di fatto che hanno dato luogo alla querela del deputato Magri nei confronti del deputato Pezzino per diffamazione continuata e aggravata e quindi alla relativa richiesta di autorizzazione. Dà lettura di alcuni passi dell'intervista pubblicata sul quotidiano *L'ora* di Palermo in cui emergono fatti attribuiti dal deputato Pezzino al deputato Magri e lesivi dell'onorabilità di quest'ultimo. Conclude proponendo la concessione dell'autorizzazione. Prendono la parola i deputati Amendola Pietro, Gagliardi, Sforza, Greppi, Berlinguer e Bisantis. La Giunta delibera, con l'astensione dei deputati Amendola e Sforza, di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pezzino.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

AFFARI INTERNI (II)

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 16,25. — *Presidenza del Presidente SULLO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Gaspari.

Seguito della discussione sullo stato della finanza locale in Italia.

Dopo un cenno introduttivo del Presidente Sullo sui temi sui quali la Commissione gradita conoscere il parere del dottor Luigi Americo, direttore generale dei servizi per la finanza locale del Ministero delle finanze, questi esordisce fornendo esaurienti ragguagli e dati statistici complessivi ed analitici sull'andamento, negli ultimi anni, delle entrate e delle spese degli enti locali.

Rispondendo ad una richiesta del Presidente informa la Commissione delle proposte formulate per il settore specifico della finanza locale da un'apposita Commissione ministeriale per la riforma tributaria con particolare riguardo ai provvedimenti per compensare i comuni della perdita del gettito dell'imposta di consumo sul vino.

Soffermandosi sui provvedimenti di emergenza suggerisce l'ampliamento dell'area di imposizione nel settore dell'imposta di consumo e la unificazione della imposta di famiglia con la complementare anche in relazione alla rilevazione di una sostanziale eguaglianza complessiva sul piano nazionale dei due imponibili (4.202 miliardi per l'imposta di famiglia, 4.263 miliardi per la complementare).

Segue, infine, la fase di interrogatorio alla quale partecipano i deputati Azzaro, Maulini, Ferrari Virgilio, Mattarelli, Servadei, Borsari, Sullo, Lombardi Ruggero.

Successivamente la Commissione procede alla audizione del dottor Ludovico Nuvoloni, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il quale dopo aver precisato che la Cassa si colloca in una posizione *sui generis* tra gli istituti di credito, ne passa a definire i compiti ed i limiti.

Accennato alle fonti di provvista dei mezzi della Cassa e ai modi della loro utilizzazione secondo i fini istituzionali (con talune deroghe autorizzate con legge), si sofferma a chiarire le ragioni e gli aspetti tecnici di certi investimenti in titoli effettuati di recente dalla Cassa, puntualizzando che le somme investite in titoli sono quelle da erogare su mutui già concessi ovvero di provenienza da conti correnti con enti speciali (Anas, Incis, ecc.) che non possono essere investite a lungo termine;

somme pertanto che non possono considerarsi stornate da quelle destinate ai mutui.

Riassume quindi in una breve sintesi storica la politica della Cassa nell'ultimo ventennio: nel periodo 1946-1950 a fronte di 604 miliardi sono stati investiti in mutui solo 121 in connessione con la politica monetaria anti-inflazionistica dell'epoca; nel periodo 1951-1961: sostanziale equilibrio tra raccolta e investimenti, rimanendo accantonata la riserva precedente; nel periodo 1961 ad oggi: esaurimento della riserva per cui a partire dal 1967 la politica degli investimenti si dovrà basare solo sui prevedibili afflussi (circa 480 miliardi per il 1967).

Osservato infine che la politica dei mutui a pareggio dei bilanci è rovinosa sotto il profilo economico, conclude affermando che nel prossimo futuro di fronte ad una prevedibile richiesta di circa 450 miliardi di mutui per la integrazione dei bilanci del 1966, la Cassa potrà far fronte con una disponibilità di 280-300 miliardi.

La fase di interrogatorio è rinviata alla successiva seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,10.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per la grazia e giustizia, Misasi; per l'interno, Gaspari.

La Commissione, su proposta del Presidente, delibera la inversione dell'ordine del giorno, nel senso di esaminare subito la proposta di legge n. 3312.

PROPOSTA DI LEGGE:

MACCHIAVELLI ed altri: « Modifica al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404 » (3312).

Il relatore Martini Maria Eletta riferisce favorevolmente sulla proposta di legge sottolineando la necessità di una stabile magistratura nei tribunali per i minorenni.

Data la particolarità della materia propone di dar mandato al Presidente di chiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Intervengono i deputati Riccio, Amatucci, Breganze, Mannironi e Guidi i quali, esternando il loro apprezzamento per i motivi ispiratori della proposta di legge, esprimono il pa-

rere che, trattandosi del tribunale per i minorenni, convenga affrontare globalmente una revisione di questo istituto tenendo conto anche di particolari considerazioni di ordine pratico in merito alla possibilità della migliore utilizzazione dei magistrati in organico.

Il Sottosegretario di Stato Misasi rappresenta la necessità di poter esaminare la materia con la maggior completezza dei dati possibili anche in relazione ad alcune modifiche di struttura dello stesso tribunale per i minorenni, per cui chiede un breve rinvio del seguito dell'esame.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del Codice di procedura penale » (2243).

La Commissione prosegue nell'esame dei punti 13 e 14 del disegno di legge relativi ai poteri della polizia giudiziaria e del pubblico ministero, nonché discute dei principi che debbono essere posti a garanzia delle libertà del cittadino.

Intervengono nella discussione i deputati Valiante Relatore, Galdo, Riccio, Milia, il Sottosegretario di Stato per l'interno, Gaspari.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,05.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Valsecchi.

Sui lavori della Commissione.

I deputati Mariconda e Raffaelli lamentano il rinvio della discussione del testo unificato dei provvedimenti relativi ai danni di guerra.

Il Presidente Vicentini dichiara che i provvedimenti stessi verranno posti all'ordine dei lavori la settimana prossima.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche in materia d'imposta generale sull'entrata al trattamento tributario delle acque e bevande gassate, delle acque minerali naturali, medicinali o da tavola » (*Approvato dal Senato*) (3337).

Il Relatore Bassi riferisce sulla riunione del Comitato ristretto ieri nominato. Le posizioni della maggioranza e delle opposizioni sono rimaste pressoché invariate.

Il deputato Cataldo fa presente che le proposte della minoranza, relative all'abbassamento della aliquota al 6,60 per cento e del termine di scadenza del provvedimento al 31 dicembre 1967, erano state ritenute meritevoli di attenzione da parte del Governo.

Il deputato Trombetta precisa che su tali proposte il Governo si era riservato di esprimere il proprio parere.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Valsecchi, riferisce che nella seduta del Comitato ristretto egli si è pronunciato in senso contrario in rapporto al problema della durata del provvedimento, che, a suo avviso, pur ribadendo la caratteristica di imposta non di scopo del medesimo, dovrebbe comprendere l'arco quinquennale della copertura del piano della scuola. Anzi, il Ministro delle finanze circa il concetto di temporaneità ha esplicitamente rinviato al riassetto tributario che dovrà trasformare l'I.G.E. in tassa sul valore aggiunto. Il Governo si è invece dichiarato pronto ad accogliere, nella opportuna sede, un ordine del giorno che suonasse impegno al Governo stesso ad approntare lo strumento legislativo per la trasformazione dell'imposta I.G.E. in imposta di fabbricazione (tappo fiscale).

Sulle dichiarazioni del Governo si riapre la discussione.

Il deputato Cataldo dichiara che è, a suo avviso, improprio parlare di urgenza per provvedimenti che risultano presentati da circa dieci mesi. Il provvedimento in esame viola l'articolo 53 della Costituzione relativo all'obbligo della progressività d'imposta; inoltre richiedere coperture per una scuola che dovrebbe essere gratuita risulta essere in contrasto con l'articolo 34 della Costituzione medesima. In ogni caso numerose e diverse coperture sono reperibili: sul fondo globale mediante note di variazioni, ovvero utilizzando il maggior gettito di 54 miliardi, ovvero facendo pagare alla Montecatini e alla Edison l'imposta di circa 40 miliardi spettanti all'erario a seguito della fusione. Le dichiarazioni di tregua fiscale e le invocazioni perché si mantengano stabili i prezzi per non scoraggiare il turismo sono in contrasto con i provvedimenti di politica economico-tributaria proposti. Segnala lo stato di disagio dei deputati di maggioranza manifestatosi in sede di XII Commissione. La sua parte è per la reiezione del provvedimento, eppure moderatissimamente, ha preannun-

ciato emendamenti atti a rendere meno iniquo il provvedimento stesso. Ma la risposta del Governo è stata rigida su tutta la linea.

Il deputato Amasio dichiara di non rendersi conto dell'insistenza del Governo per il varo di provvedimenti tanto impopolari. All'epoca della loro presentazione non si era profilata ancora la ripresa della economia, ma è ora emerso l'aumento del reddito nazionale del 5,3 per cento nonché l'incremento di entrata di 54 miliardi nel primo semestre 1966 che fanno prevedere 100 miliardi complessivi di maggior introito per lo stesso anno finanziario. Nella stessa maggioranza è diffuso il desiderio di vedere accantonare i provvedimenti in discussione. Nota che i consumi che si intendono colpire sono popolarissimi e pure risultano esclusi dal « pacchetto » scelto quale campione per il calcolo della contingenza spettante ai lavoratori. I pubblici esercizi hanno già concordato un aumento del prezzo del caffè, consumo questo più rigido di quello delle bevande analcoliche. Le conseguenze negative sul turismo costituiranno un dato di fatto.

Il deputato Soliano si chiede se il Governo si renda conto della irrazionalità dei livelli di imposizione per i prodotti in discussione che raggiungono quelli relativi ai preziosi e alle pellicce. L'imposta del 15,60 per cento sarà, considerando i passaggi e la condensazione, ancora più elevata. La vecchia imposta condensata al 5,20 presupponeva un passaggio e mezzo. Ma cosa sono i « mezzi passaggi »? Come si fa a parlare di « valori medi » quando l'I.G.E. è una imposta che si sconta sui trasferimenti? Contesta al relatore l'ipotesi di assorbibilità dei maggiori costi da parte dei produttori; essi graveranno invece sui consumatori. Quanto al rinvio alla T.V.A. del riesame della materia egli ricorda alla Commissione che la T.V.A., se e quando istituita, dovrà comunque garantire un gettito non inferiore a quello dell'I.G.E. da sopprimere.

Il deputato Matarrese rammenta come, in sede di discussione del bilancio, la maggioranza si sia vantata della inversione di tendenza nel rapporto intercorrente fra imposte dirette e indirette, vanto prematuro alla luce dei provvedimenti all'esame della Commissione i quali urlano anche contro le ipotesi di piano di cui la maggioranza ha indicato nella riforma tributaria la colonna portante. Oggi si prende a pretesto l'urgenza del piano della scuola per varare provvedimenti iniqui, ma non si è esitato a ricorrere a prestiti per 380 miliardi per fiscalizzare gli oneri sociali.

Il deputato Trombetta dichiara che aderirebbe ad un invito al Governo per l'istituzione del tappo fiscale; non può invece rinunciare a ribadire la necessità della riduzione delle aliquote. In regime di condensazione il 15,60 per cento si raddoppia o si triplica. Ad una interruzione del Sottosegretario di Stato Valsecchi — che afferma essere il 15,60 per cento esattamente il triplo della vecchia condensazione al 5,20 per cento — il deputato Trombetta replica che tale criterio deve risultare dalla legge e non può essere lasciato alle interpretazioni. Il Governo ha presunto di ritrarre 16 miliardi da tale imposta; ma su una massa imponibile di 250 miliardi l'imposta raggiunge i 25 miliardi e ove condensata con un solo passaggio 50 miliardi. La duplicazione rispetto al 9,90 taglierà fuori la rete dei grossisti e dei distributori che è estremamente capillare; e si rischierà di trovare le bevande solo in città presso i frodatori di imposta.

Il deputato Raffaelli dichiara inspiegabile l'irrigidimento del Governo di fronte a provvedimenti di cui il Governo stesso riconosce incerta la sorte. Ribadisce che l'urgenza invocata non è quella prevista dal regolamento. La natura di scopo dell'imposta non può essere presa in considerazione per motivi costituzionali. I provvedimenti riguardano l'erario nel suo complesso e per ragioni erariali si è scelta una così cattiva strada che induce a sospettare latenti contrasti in sede di Governo. Si applicano imposte sulle bevande simili a quelle sui preziosi; gli ammalati e i lattanti pagheranno per questo provvedimento. Ci si accanisce contro la media e piccola industria e si consente alla Montedison di non pagare 50 miliardi di imposte dovute. Il provvedimento è in netto contrasto col piano; si domanda se la Commissione Bilancio e la Commissione Finanze e tesoro agiscano a guisa di compartimenti-stagno. Il provvedimento contiene una delega occulta e non si sa se frutterà 12, 25 o 50 miliardi. La tregua fiscale agisce a senso unico verso le società e verso i profitti. Da cinque anni i capitoli di bilancio 2003 (migliorie per opere pubbliche), 2005, 2351 (infrazioni valutarie), quelli relativi alle pene per sofisticazioni alimentari e per costruzioni abusive risultano iscritti solo per memoria. La teoria della anelasticità delle previsioni, in sede di discussione sul programma, si è capovolta nel suo contrario allorché nel giro di poche ore si sono dovuti reperire 150 miliardi per l'agricoltura.

Le alternative che la sua parte propone al Governo sono già state enunciate da altri colleghi. La sua parte è nettamente contraria al

disegno e giudica inconsistente giuridicamente il tentativo di interpretare la legge con gli strumenti costituiti dagli ordini del giorno.

Il deputato Zugno si richiama alla responsabilità che la maggioranza sente in ordine ai problemi di copertura del piano della scuola. Non si può volere il piano e rifiutare i mezzi necessari per la sua attuazione. L'opposizione si aggrappa impropriamente al concetto di progressività di imposta che è valido per il complesso del sistema tributario e non per le singole imposte; così la T.V.A. dovrà garantire nel complesso il gettito della vecchia I.G.E. Certo l'imposta è forte; ma le resistenze agli aumenti di entrata svaniscono nell'aria in sede di discussione di aumenti di spesa. Occorre seguire lo sviluppo dell'applicazione del provvedimento specie in ordine al fenomeno dell'evasione per cui la futura istituzione del tappo fiscale potrebbe produrre effetti salutari. Il provvedimento deve essere approvato rapidamente nel testo pervenuto dal Senato.

Il deputato Azzaro contesta che i consumi in discussione si trovino fra quelli prioritari nella scala dei bisogni popolari specie di quelli del Mezzogiorno in cui la popolazione è così povera che potrebbe consumare largamente l'acqua minerale solo se le fosse offerta *gratis*. È vero che l'imposta è stata triplicata, ma da venti anni essa non aveva subito ritocchi. Il settore è certo gravato da molti e diversi prelievi, ma nessuno ha dimostrato che esso non possa sostenere il nuovo onere; le ripercussioni saranno interne al settore e non si riverbereranno sull'intera economia e nemmeno sui consumi necessari dei lavoratori. Il provvedimento non minaccia i lattanti ed esso è impopolare solo presso i produttori. I tempi tecnici non consentono di ricorrere a coperture diverse per la scuola e perciò ciascuno deve assumersi, in questo quadro, le proprie responsabilità.

Il deputato Cruciani ricorda come si sia tentato, con la nomina del Comitato ristretto, di evitare lo scontro in atto in sede di Commissione. Ricorda al deputato Azzaro che la Francia e la Germania hanno dovuto fare rapide marce indietro con provvedimenti di questa natura. La sua parte non dice di non colpire il settore ma di colpirlo in modo equo evitando nel contempo l'evasione, che si triplicherà così come si è triplicata l'imposta, con l'istituzione del tappo fiscale.

Il deputato Marzotto si augura che la componente socialista della maggioranza voglia esercitare opera di mediazione per un dissidio la cui natura è più tecnica che politica.

Il Presidente Vicentini rinvia il seguito dell'esame del provvedimento a martedì 12 alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Giglia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2848).

Il Presidente Alessandrini comunica il nuovo parere espresso dalla V Commissione sul disegno di legge e dà lettura della nuova formulazione dell'articolo 8 proposta dalla Commissione stessa.

Il deputato Lucifredi sottolinea l'esigenza di estendere le provvidenze stabilite nel provvedimento, come previsto originariamente dal disegno di legge prima che venisse modificato dal Senato, anche al trasferimento delle abitazioni del comune di Balestrino (Savona), conformemente a quanto disposto per detto comune con decreto ministeriale del 1953, che per altro, malgrado le numerose sollecitazioni, ha ricevuto finora solo parziale applicazione.

Intervengono quindi il Relatore Bottari, che fornisce chiarimenti su quanto stabilito nel provvedimento in discussione e si dichiara favorevole all'applicazione dell'emendamento sostitutivo proposto dalla Commissione Bilancio; il Sottosegretario Giglia, che ritiene possa provvedersi con gli stanziamenti ordinari alle esigenze prospettate dal deputato Lucifredi per quanto concerne il comune di Balestrino; il deputato Pirastu, che sottolinea la differenza delle situazioni che si riscontrano nei comuni di Gairo ed Osini e di Balestrino, pur non dichiarandosi contrario, in linea generale, all'accoglimento della proposta del deputato Lucifredi; e il deputato Lucifredi, che insiste sulla richiesta di estensione del provvedimento da lui formulato.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge.

L'articolo 4 è approvato con un emendamento proposto dal Governo tendente a ricom-

prendere, tra gli alloggi costruiti dallo Stato nei nuovi abitati di Gairo ed Osini e destinati ad essere ceduti in proprietà, anche quelli realizzati in base alla legge 10 gennaio 1952, n. 9.

Gli articoli 5 e 6 sono approvati senza modificazioni.

La Commissione approva quindi il seguente articolo 6-*bis* proposto dal deputato Lucifredi:

« Lo stesso limite stabilito dall'articolo 1 è applicabile al completamento del trasferimento degli abitati di Balestrino (Savona), già intrapreso in applicazione della legge 10 gennaio 1952, n. 9, limitatamente alle abitazioni le cui domande siano state presentate nei termini previsti dalla legge suddetta e dalla legge 9 agosto 1954, n. 636 ».

L'articolo 7 viene approvato senza modificazioni.

L'articolo 8 è approvato nella formulazione proposta dalla Commissione Bilancio.

Viene quindi approvato il seguente nuovo titolo del disegno di legge: « Completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) ».

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifica all'articolo 70 del regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, contenente norme per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3168).

In assenza del Relatore, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del limite d'impegno autorizzato con legge 18 marzo 1959, n. 134, concernente costruzione da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) di alloggi da assegnare in locazione semplice al personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3314).

Il Relatore Carra riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ponendo in rilievo che esso è destinato a consentire l'intera attuazione del programma di costruzione di alloggi predisposto dall'« Incis » in base alla

legge 18 marzo 1959, n. 134, ed esprime alcune perplessità circa la congruità degli stanziamenti stessi, ritenendo per altro che tale problema è strettamente collegato a quello dei tempi tecnici della realizzazione delle opere.

Dopo l'intervento del deputato De Pasquale, il quale afferma che la sua parte politica è contraria all'assunzione di provvedimenti settoriali nel campo dell'edilizia economica e popolare che valgono a creare situazioni di vantaggio per alcune categorie, e che il voto favorevole che essa esprimerà sul disegno di legge trova la sua sola motivazione nella necessità di completare un programma già predisposto, e del Relatore Carra, il quale pone in rilievo le particolari esigenze del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dell'Arma dei carabinieri per quanto concerne la disponibilità di un alloggio, la Commissione approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Ministro per il commercio con l'estero, Tolloy.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3289);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1967 » (Tabella n. 15).

All'inizio di seduta, il deputato Bastianelli, rifacendosi a quanto già sostenuto nella seduta di ieri sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, fa presente che la riunione dei Capigruppo ha, a suo giudizio, implicitamente rafforzato la posizione assunta dal suo gruppo, tendente al rinvio dell'esame per il parere, dal momento che ha esaminato un calendario di lavoro che rende impossibile la discussione del bilancio prima del dicembre prossimo. Pertanto, ribadisce che la richiesta di discutere il Bilancio di previsione e il Rendiconto generale insieme, specie di fronte al fatto che già il primo

volume di quest'ultimo è stato stampato, gli appare degna di essere accolta.

Il Presidente dichiara che la riunione odierna ubbidisce all'esigenza, a suo tempo segnalata dal Presidente della Camera, di procedere sollecitamente all'esame dei pareri in Commissione. Peraltro, nella seduta di ieri la stessa Commissione Bilancio, in occasione dell'esame del bilancio delle Partecipazioni statali, ha ritenuto di accogliere la segnalata esigenza di rinvio. Ritiene perciò possibile un rinvio dell'esame per il parere, limitato ad una settimana.

Dopo un intervento del deputato Origlia, il deputato Titomanlio Vittoria afferma che a suo giudizio il preventivo di spesa ed il consuntivo sono cose ben diverse; che nulla vieta che il Relatore possa esporre le sue valutazioni sul preventivo e che la Commissione in sede di esame e il Relatore in sede di replica tengano conto del consuntivo presentato. Dichiara che tale procedura è la più corretta, rimettendosi comunque alle decisioni della Commissione.

Anche il relatore Girardin si rimette alla Commissione.

Il Presidente, pur condividendo l'impostazione del deputato Titomanlio Vittoria, afferma che non gli sembra presenti inconvenienti un rinvio nei termini indicati.

Rinvia pertanto l'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 10,05. — *Presidenza del Vicepresidente SANTI.* — Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Bosco.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3389);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1967 » (*Tabella 14*).

(*Parere alla V Commissione*).

All'inizio della seduta il deputato Mazzoni chiede un rinvio dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per l'anno 1967, in attesa che sia disponibile il Rendiconto generale dell'Amministrazione

dello Stato per l'esercizio finanziario 1965, per una discussione congiunta dei due documenti.

A favore della proposta interviene il deputato Tognoni, che sottolinea l'importanza politica di una discussione che tenga conto anche delle risultanze di consuntivo e che consentirebbe di realizzare finalmente a pieno il dettato costituzionale.

Il deputato Cocco Maria rileva che sul piano costituzionale c'è una netta differenziazione tra l'obbligo di discutere e approvare il bilancio preventivo nel termine stabilito, e l'obbligo, non legato ad un termine specifico, di approvare il rendiconto consuntivo.

Il deputato Russo Spena, premesso che l'esame del rendiconto consuntivo presenta aspetti prevalentemente tecnici, mentre l'esame del bilancio preventivo ha carattere decisamente politico, perché dalla sua approvazione dipende la possibilità di utilizzare gli stanziamenti previsti, osserva che la richiesta di abbinamento dei due documenti implica la soluzione di questioni regolamentari che esulano dalla competenza della Commissione.

Il Presidente Santi, al fine di non pregiudicare decisioni di carattere regolamentare, rinvia la discussione sullo stato di previsione del Ministero del lavoro a data da stabilirsi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Raccolta, conservazione, distribuzione e trasfusione del sangue » (2946);

ALESSANDRINI e DE PASCALIS: « Raccolta conservazione e distribuzione del sangue » (1060).

La Commissione, proseguendo nell'esame degli articoli, approva successivamente nel testo proposto dal Governo gli articoli 4, 5 e 6 dopo aver respinto alcuni emendamenti proposti dagli onorevoli Morelli ed altri. L'articolo 7, dopo la reiezione di un emendamento proposto dall'onorevole Palazzeschi, è approvato con un emendamento aggiuntivo al primo comma proposto dall'onorevole Usvardi. L'emendamento dispone che il centro nazio-

nale per la trasfusione del sangue, la cui organizzazione e funzionamento sono affidati alla C.R.I. utilizzerà le attrezzature già preposte allo scopo dalla C.R.I. stessa. L'articolo 8 è approvato con un emendamento meramente formale.

L'articolo 9 è approvato con un emendamento del relatore Lattanzio al secondo comma per cui la prima parte dello stesso resta così formulata: « Gli ospedali possono essere autorizzati dal medico provinciale ad affidare mediante apposita convenzione agli enti di cui all'articolo 3 la gestione dei suddetti Centri che restano per altro sotto la diretta vigilanza e controllo del direttore sanitario dell'ospedale ». Allo stesso articolo è aggiunto poi, su proposta dell'onorevole Morelli, un quarto comma il quale dispone: « Gli istituti privati di cura debbono essere forniti di emoteca anch'essa collegata con un centro trasfusionale ». Gli articoli 11, 12 e 13 sono approvati nel testo del Governo. L'articolo 14 è approvato con la soppressione, alla lettera a) del secondo comma, della parola « volontari » su proposta dell'onorevole Barba. Gli articoli 15 e 16 sono approvati nel testo governativo salvo la soppressione della parola « volontari » per effetto dell'approvazione dell'emendamento Barba all'articolo 15. All'articolo 17, ultimo comma è sostituita la Commissione provinciale di cui all'articolo 2 al medico provinciale.

Gli altri articoli sono approvati nel testo del Governo.

Prendono poi la parola per dichiarazione di voto gli onorevoli Usvardi, Capua, Barberi e Romano, i quali tutti si dichiarano pienamente favorevoli alla legge e annunciano, a nome del rispettivo gruppo, il proprio voto favorevole. L'onorevole Ado Guido Di Mauro, sempre, per dichiarazione di voto, giudica insoddisfacente la legge e pertanto annuncia la astensione del proprio gruppo.

Messo ai voti a scrutinio segreto il disegno di legge viene approvato con 18 voti favorevoli e 8 astenuti con le modifiche sopra riportate e con il nuovo titolo: « Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano ».

Il Presidente dichiara assorbita la proposta di legge Alessandrini e De Pascalis « Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue » (1060).

DISEGNO DI LEGGE:

« Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti indicati nell'arti-

colo 191 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1533).

Su proposta del Relatore Bartole l'esame del disegno di legge viene rinviato ad altra seduta in attesa di alcuni chiarimenti da parte del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE REFERENTE.

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 1966, ORE 12,30. *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE PASCALIS ed altri: « Estensione ai sanitari ospedalieri della norma di cui al terzo comma dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 » (*Parere alla I Commissione*) (3357).

Su proposta del Relatore Romano la Commissione dopo breve discussione decide alla unanimità di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Venerdì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2313);

PITZALIS: Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, eletti a cariche presso amministrazioni autonome di enti autonomi territoriali (2358);

— Relatore: Berloffo — (*Parere della II e della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

PITZALIS: Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economici delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale (43);

PITZALIS e FRANCESCHINI: Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, numero 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi. (44);

— Relatore: Armato — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (3251) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Mattarella.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Venerdì 7 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 (3389);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1967 (Tabella n. 4);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Mannironi.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del Codice di procedura penale (2243) — Relatori: Valiante e Fortuna (*Parere della I e della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.